

# VICENDA DELL'ISTITUTO "GALILEI-LUXEMBURG": CHI È FUORI DELLA COSTITUZIONE

**È opportuno chiedersi chi tra i protagonisti della vicenda abbia violato i doveri di disciplina ed onore che incombono sui titolari dell'adempimento di funzioni pubbliche previsti dall'articolo 54, comma secondo, della Costituzione. In definitiva la sanzione disciplinare nei confronti dell'insegnante rappresenta un caso eclatante di ribaltamento delle responsabilità.**



di **Mauro Volpi**

Il provvedimento disciplinare contro l'insegnante e sindacalista professoressa Valeria Serraino suscita sorpresa per la sua abnormità e preoccupazione per la concezione della scuola dimostrata dal Ministro e dal dirigente scolastico. In particolare **è opportuno chiedersi chi tra i protagonisti della vicenda abbia violato i doveri di disciplina ed onore che incombono sui titolari dell'adempimento di funzioni pubbliche previsti dall'articolo 54, comma secondo, della Costituzione.**

La professoressa prima dell'incendio della scuola ha tenuto un comportamento assolutamente corretto in quanto ha segnalato disagi e irregolarità all'organo superiore gerarchico competente. Nel fare ciò ha agito nella doppia veste di insegnante e di sindacalista nell'esercizio di diritti costituzionalmente tutelati: la sicurezza del luogo di lavoro a tutela della incolumità degli studenti e del personale scolastico, la libertà sindacale consistente nella indicazione di problemi interni all'istituto al dirigente scolastico competente. Dopo l'incendio ha risposto ad una domanda di una radio locale dichiarando la verità dei fatti e quindi che alle segnalazioni che aveva inoltrato per iscritto non aveva fatto seguito alcuna risposta da parte del dirigente responsabile. Sostenere che avrebbe "screditato pubblicamente l'operato del dirigente" e "denigrato l'immagine dell'istituzione scolastica" è paradossale. Infatti il dirigente si è screditato da solo nel momento in cui non ha risposto alle segnalazioni che gli erano state rivolte né sembra aver agito per risolvere i problemi segnalati. In quanto all'im-

agine dell'istituto, questa viene compromessa da problemi e irregolarità lamentati, a meno che il dirigente non si sia attivato per dimostrarne l'insussistenza.

Il dirigente scolastico quindi ha mancato al suo preciso dovere di garantire che il funzionamento dell'istituto scolastico rispettasse in pieno le regole e le garanzie a tutela dei diritti del personale e degli studenti e della loro incolumità. La sua inerzia è stata infatti del tutto ingiustificabile. A sua volta il Ministro dimostra ancora una volta di avere una concezione della scuola come "ca-

## Democrazia e scuola.

In effetti dovrebbe risultare ormai scontato dire che il rapporto fra sistema democratico e scuola è molto stretto e che la democrazia ha bisogno della scuola per crescere. Una scuola senza qualità genera in modo inevitabile una democrazia senza qualità. La democrazia conosce uno sviluppo continuo le cui possibilità dipendono dalla capacità critica che essa ha storicamente maturato. La democrazia è il regime dell'apprendimento, secondo una felice espressione in cui viene sottolineato come l'apprendimento rappresenti la prima innovazione che deve realizzarsi nel processo sociale. La democrazia è quel regime che si oppone alle scelte irreversibili, che consente le correzioni, che è costruito sul principio della ricerca senza condizionamenti.

Baldassarre, il quale ritiene che ogni libertà mantenga una miscela di aspetti riconducibili all'individuo o alla collettività «ma ciò non esclude che in riferimento a ciascuna specifica libertà si possa rinvenire, oltre alla prevalenza quantitativa di aspetti legati a una dimensione piuttosto che a un'altra, un preciso principio di ordine, chiaramente deducibile dalla disciplina positiva di ciascun diritto».

Luciano Zanotti, *La libertà di insegnare nella scuola che cambia.*

serma", nella quale chi si trova nella posizione di superiore gerarchico può impartire liberamente sanzioni fino al limite della "umiliazione" agli studenti che commettano atti di bullismo, i quali devono essere certamente puniti ma senza alcuna violenza fisica o morale né con pene contrarie al senso di umanità come prescrive la Costituzione, e del contrasto nei confronti di chi esercita la libertà sindacale. Inoltre il Ministro non ammette l'espressione della libertà di manifestazione del pensiero né della libertà educativa, come ha dimostrato quando ha censurato la dirigente scolastica fiorentina che invitava a contrastare i rigurgiti fascisti tramite l'educazione scolastica, in nome di una Costituzione antifascista sulla quale il Ministro ha prestato giuramento al momento dell'assunzione della carica.

**In definitiva la sanzione disciplinare nei confronti dell'insegnante rappresenta un caso eclatante di ribaltamento delle responsabilità e pertanto la prof.ssa Serraino merita piena solidarietà.**



## MAURO VOLPI

**È un Costituzionalista; è stato Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia (2001-2006); è Membro laico del Consiglio Superiore della Magistratura (2006-2010). Componente del Coordinamento per la Democrazia Costituzionale.**